

CULTURA E LETTERATURA POLACCA
NORME REDAZIONALI PER TESI E TESINE

I testi devono essere redatti in carattere Times New Roman, colore nero, corpo 12; interlinea 1,5, formato giustificato, prima riga rientrata di 1 cm. Le note, a piè di pagina, devono essere in corpo 10, interlinea singola. I numeri di pagina vanno apposti in alto.

Struttura del testo

Ogni testo, per quanto breve, deve essere composto di: 1. Titolo (ed eventuale sottotitolo); 2. Introduzione (o “cappello”); 3. Sviluppo; 4. Conclusioni; 5. Bibliografia (in ordine alfabetico per cognome dell’autore/autrice).

I vari paragrafi devono essere in rapporto logico uno con l’altro.

Citazioni

Quando si cita un testo:

1. La citazione deve essere accurata;
2. il testo citato va o fra virgolette o formattato secondo le indicazioni a seguire;
3. La fonte della citazione va specificata in nota, secondo le indicazioni a seguire.

Le citazioni di lunghezza inferiore alle tre righe vanno riportate nel testo tra virgolette (“ ”).

Le citazioni più lunghe:

- A: non devono essere racchiuse da virgolette né da altro segno;
- B: devono essere battute in corpo più piccolo rispetto al testo (corpo 10 se il testo è corpo 12);
- C: devono essere giustificate a destra di 1 cm;
- D: devono risultare isolate rispetto al testo per mezzo di una riga bianca all’inizio e una alla fine.

Le citazioni devono rispettare il documento originale. Se si omette parte di una citazione si indica questa omissione con tre punti tra parentesi quadre [...]. Quando si interviene in una citazione con spiegazioni, queste ultime vanno messe tra parentesi quadre. I puntini di sospensione non si mettono all’inizio e alla fine della citazione.

Quando la citazione non è letterale, ma si fa solo riferimento a un testo, non si metteranno le virgolette ma un riferimento in nota preceduta dalla sigla Cfr. (Confronta)

Ad esempio

Cfr. Anton Čechov, *Genterella*, in Id., *Il Giudice istruttore. Tutti i racconti*, trad. di Alfredo Polledro, Milano, Rizzoli, 1997, pp. 72-73.

Citazioni dal web

Si seguiranno le stesse regole che per il testo a stampa. La Url del sito va inserita fra virgolette basse (< >), e va aggiunta la data in cui il sito è stato visionato.

Ad esempio

Luigi Marinelli, *Aleksander Wat**, *Mój wiek (1977) Il mio secolo (2013)*. Premessa, “LEA Lingue e letterature d’Oriente e d’Occidente” 1 (2012), <http://www.fupress.com/bsfm-lea>. Sito visitato il 1 dicembre 2013.

Note

L’esponente di nota va messo dopo il segno eventuale di punteggiatura.

Nelle note riferite a un volume cui si è già fatto cenno si ripete l’autore (senza l’iniziale del nome) e il titolo abbreviato, seguito da una virgola e dalla dizione cit.

Ad esempio

Joanna Olczak-Ronikier, *Korczak. Próba biografii*, Warszawa, WAB, 2002; verrà poi citato come: Olczak-Ronikier, *Korczak*, cit.

Quando nella stessa nota, o in quella immediatamente successiva, vengono citati due o più volumi dello stesso autore, la seconda volta non si ripete il nome, ma si usa Id. o Ead.

Se in una stessa nota, o in quella immediatamente successiva, vengono citati due o più articoli pubblicati su una stessa rivista, si usa Ivi/ivi. Lo stesso dicasi per citazioni diverse dallo stesso libro. Se la citazione riguarda invece la stessa pagina di un libro, la seconda volta si scriverà Ibidem/ibidem.

Indicazioni bibliografiche. Libri

Nel citare libri occorre attenersi al seguente schema, rispettando la successione indicata:

Nome e cognome dell’autore o del curatore,

Virgola in tondo

Titolo dell’opera in corsivo,

Virgola in tondo

Eventuale prefatore o traduttore,

Virgola in tondo

Luogo di pubblicazione,

Virgola in tondo

Editore

Virgola in tondo

Data di edizione,

Numero delle pagine o delle pagine (= p. o pp.) cui si fa riferimento, seguito da un punto.

Se si indicano anche le pagine seguenti la dicitura da apporre sarà: pp. 23 sgg. o pp. 23-25 sgg. Se la pagina seguente è una sola: pp. 23, 24 oppure pp. 23 sg.

Ad esempio:

Erving Goffman, *Asylums Le istituzioni totali e i meccanismi dell’esclusione e della violenza*, trad. di Franca Basaglia, intr. di Franco e Franca Basaglia, Torino, Einaudi, 2003, pp. 15 sgg.

(*Attenzione a non corsivare le virgole esterne ai titoli!*).

Quando si citano opere edite all'estero la città dovrà essere riportata come nel frontespizio, es.: London, Paris ecc.

Le iniziali dei nomi doppi vanno riportate senza spazi; es.: I.B. Singer.

Per le miscellanee si metterà il nome del curatore e, fra parentesi, la dicitura (a cura di) anche per quanto riguarda i volumi stranieri (si eviteranno quindi le diciture ed., hrsg. ecc; si eviterà sempre AA.VV).

Ad esempio:

Irena Maciejewska, *Pamiętnik Janusza Korczaka*, in: Hanna Kirchner, Aleksander Lewin, Stefan Wołoszyn (a cura di), *Janusz Korczak. Życie i dzieło. Materiały z Międzynarodowej Sesji Naukowej, Warszawa 12-15 października 1978*, Warszawa, Wyd. Szkolne i Pedagogiczne, 1982, p. 253.

Non si trascriveranno mai cognomi o titoli in lettere maiuscole o in maiuscoletto.

Indicazioni bibliografiche. Periodici

Per quanto riguarda i periodici va indicato il nome dell'autore e il titolo come già precisato, e inoltre (tutto in tondo):

La testata tra virgolette (“ ”)
il numero del volume,
l'anno di edizione fra parentesi tonde,
virgola
le pagine.

Ad esempio:

Ruta Sakowska, *Janusz Korczak wobec Zagłady. Próba interpretacji tekstów*, „Kwartalnik historii Żydów” 2 (2005), p. 187.

Piotr Mitzner, *Zaciemniony pokój*, “Teksty Drugie” 5 (2007), p. 154,

Corsivo, Virgolette

Vanno in corsivo i titoli di libri, convegni, conferenze articoli, composizioni musicali, quadri, canzoni, poesie, ciclostilati, i termini e le locuzioni straniere che non siano entrati nell'uso corrente in italiano.

Non vanno in corsivo le parole straniere di uso corrente, che saranno in carattere tondo e al singolare: i film, i leader.

Per parole poco usate o intraducibili è bene dare la parola straniera in corsivo seguita da una spiegazione tra parentesi quadre.

Iniziale maiuscola o minuscola

Vanno di norma con l'iniziale maiuscola:

I nomi dei secoli (Cinquecento, Seicento) e dei decenni del XX secolo (anni Cinquanta ecc.).

Particolari avvenimenti storici o epoche di particolare importanza (il Rinascimento, la Resistenza, il Fascismo);

I movimenti artistici: Impressionismo, Cubismo ecc.

Si scriveranno con tutte le iniziali maiuscole le denominazioni di Enti, come ad es. Ministero degli Esteri; Università di Genova, Dipartimento di Lingue e Culture Moderne, ecc.

Avranno l'iniziale minuscola:

I nomi dei mesi e dei giorni della settimana.

I nomi di popoli antichi e moderni, ma può essere opportuno l'uso della maiuscola nel caso di popoli antichi se poco noti, e per singole tribù (Ammoniti, Hopi).

I termini via, piazza, viale e simili e i corrispondenti francesi rue, place ecc.

Le cariche amministrative, religiose, militari e simili, i corpi militari.

Movimenti politici, religiosi e filosofici (marxismo, cattolicesimo) e relativi adepti (cattolici, come anche gesuiti).

Il nome generico di scontri e accordi politici (prima/seconda guerra mondiale, congresso di Vienna, guerra dei cent'anni).

Sigle

Tutte le sigle vanno composte in maiuscolo non puntato: DC, USA, URSS, RAF, FBI.

Nel caso ne occorran diverse e bene esplicitarle nella prima nota dell'articolo. Altrimenti, si procederà come segue: Archivio di Stato, Genova, d'ora in poi: ASG.

D eufonica

Si usa soltanto davanti a parole che iniziano con la stessa vocale (ad a; ed e ecc.).

Non saltare mai i segni diacritici polacchi!! Per i nomi russi, attenersi alla trascrizione scientifica italiana

1 dicembre 2013